



L'ottantunesima penna

L'Ottantunesima penna - n. 5 - agosto 2008

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Acqui Terme - Anno II n. 4 Aprile 2008 - Distribuito ai Soci e scambi con le altre sezioni.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 DCB/AL

SIAMO ANDATI A BASSANO

E' la prima volta che la Sezione organizza un viaggio con una permanenza di più giorni. I risultati che potevano anche essere migliori, non sono stati del tutto deludenti. Indubbiamente una certa difficoltà è stata creata dall'obbligo di pernottamento di tre giorni che diventavano quattro in termini di lontananza da casa. E' evidente che non tutti e per i più disparati motivi si potevano assentare per tutto questo tempo. Credo che sia questo il motivo principale per cui molti hanno rinunciato a venire, impedendo di fatto che la nostra prima uscita fosse coronata dal più lusinghiero successo. D'altra parte noi, "obtorto collo", abbiamo dovuto accettare i tre giorni che erano il minimo richiesto dagli albergatori nella zona di Bassano. Comunque, coloro che hanno partecipato, interpellati dai nostri "addetti ai lavori" si sono dichiarati del tutto soddisfatti e contenti. E questo è ciò che più conta. Ed ecco in estrema sintesi il diario del viaggio. Partenza il venerdì mattina dal piazzale antistante la Sezione. Tappa prevista: Sirmione onde visitare, per chi ancora non la conosce, questa splendida cittadina sul lago di Garda. Pranzo a Peschiera. Arrivo a metà pomeriggio a Solagna dove erano prenotati i pernottamenti. Sistemazione nei posti assegnati (letti e mini appartamenti). Cena e ritiro nell'agriturismo. Sabato mattina visita alle grotte di Oliaro. La caratteristica di queste grotte è quella che vi si accede in barca. Una ripetizione vicentina della Grotta Azzurra di Capri. Nel

pomeriggio per un tuffo in quella calca che malgrado si abbia tutti una certa esperienza di adunate, ogni volta meraviglia. Alla sera, dopo un'abbondante doccia collettiva (uno scroscio violento di pioggia che fortunatamente è durata solo mezzora), cena e tutti (o quasi) a nanna. Domenica, la sfilata. Come il solito bella ed imponente. E lunga. I tecnici hanno calcolato che tra raggiungere la zona dell'ammassamento, sfilare e tornare ai mezzi di trasporto, si siano percorsi più di dieci chilometri. Il prossimo anno, se si vuole evitare di avere le gambe rigide per qualche giorno dopo il raduno, dovremo programmare uno specifico allenamento: esempio partenza da Acqui con arrivo a casa di Gian Predazzi che dovrà provvedere ai rifornimenti. La Sezione, considerato anche le sue non enormi dimensioni numeriche, non ha sfigurato. Eravamo circa 150 e davanti a noi c'era la nostra nuova fanfara Sezionale. Forse si può fare di più e meglio ma noi, in definitiva, siamo nati tre anni fa ed in questo poco tempo ci sembra di aver fatto un buon cammino. Cena di gala alla sera nel solito ristorante. Lunedì, Monte Grappa: austerità e commozione in un paesaggio veramente alpino, Deposizione di una corona, là dove l'alpino Luigi Martino - a cui è intitolato il gruppo di Acqui - ha combattuto. Silenzio, il vento,

la neve ed ad affollare la mente cose che non si sono vissute ma che si tenta di immaginare. Ritorno alla "Casa sul fiume", pranzo e, caricati i bagagli, via a casa. Ritengo che questi quattro giorni siano stati una splendida esperienza che oltre al piacere di vivere assieme ci ha permesso, allontanandoci dalla quotidianità della vita, di tornare al tempo che fu. Speriamo, se ci riusciremo, di fare meglio per Latina. Ed adesso una doverosa postilla: se questa gita è andata bene, una parte del merito deve essere dato a Torielli che è continuamente intervenuto per appianare ogni difficoltà; al sig. Ivan (proprietario dell'agriturismo) che ci ha accontentato in ogni desiderio (avevamo anche camper e tende). Ed infine una grossa lode alla fanfara che ci ha accompagnato, senza intervallo alcuno, per tutta la sfilata. Mi sembra di non aver trascurato niente ... o si: arrivederci a Briançon.



Visti a Bassano...



I Vice



Onori



Le Autorità



Alpino Giancarlo



Tranquilli... non mi butto!



Verso il ponte son quelli della bollente

l'ottantunesima penna

Quadrimestrale della Associazione Nazionale Alpini di Acqui Terme. Spedizione in abbonamento postale - AL. Direzione, redazione, amministrazione: Piazzale Don Piero Dolermo. Tel. 0144 56030, e-mail: acquiterme@ana.it - Direttore responsabile: Bosetti Giancarlo. Direttore: Cavanna Mario. Comitato di redazione: Chiodo Bruno, Montrucchio Giancarlo, Persoglio Ettore, Vela Roberto. Hanno collaborato a questo numero: Cattaneo Luigi, Giordano Giovanni, Ivaldi Beppe, Malfatti Giovanni, Scaiola Lino, Zendale Sergio. Aut. Trib. di Acqui Terme n. 103 del 8/11/2006 - Stampa: Litografia Viscardi (AL)



Relax 1



Relax 2



Gagliardetti 1



I Consiglieri



Gagliardetti 2



Relax 3

 TOYOTA

EMME 3 ACQUI
di Filippo Rapetti

15011 Acqui Terme (AL) - Via Cassarogna, 105
Tel. e fax: 0144/356800 - Assistenza 0144/324970

 Mercedes-Benz

Autocommercio
di Bruno Rapetti & C. sas

15011 Acqui Terme (AL) - Via Cassarogna, 97
Tel. 0144/321520 Fax 0144/356800

ANCORA SUGLI AMICI DEGLI ALPINI...

Per definire ed al meglio regolamentare la figura degli "Amici degli Alpini" il Presidente Nazionale con una comunicazione ai Presidenti Sezionali ha fatto la seguente proposta di riordino:

tenendo presente che i soci aggregati sono oltre 67.000 si ritiene opportuno classificarli nel modo seguente:

- Socio aggregato è chi frequenta le nostre sedi, prova simpatia ed attaccamento per noi e per i nostri ideali, riceve l'Alpino.
 - Soci collaboratori sono coloro che oltre ad esprimere i sentimenti già detti, collaborano con noi da oltre 5 anni nei vari settori: Protezione Civile, Cori e fanfare, Ospedale da campo, Memoria storica e recupero siti, Stampa associativa, Sport, Attività logistica sezionale e di gruppo.
- Il socio collaboratore non godrà di particolari diritti ma potrebbe essergli riconosciuta una diversa dignità ad esempio dotandolo di un copricapo speciale e successivamente autorizzandola o sfilare in blocchi omogenei nelle manifestazioni sezionali.

Questa soluzione offre alcuni vantaggi concreti:

- aggregati e collaboratori rimarrebbero di pertinenza sezionale o di gruppo, senza la necessità di modificare lo Statuto;
 - chi effettivamente lavora avrebbe un opportuno riconoscimento;
- Capigruppo e Presidenti avrebbero la possibilità di operare i passaggi da una categoria all'altra sulla sola base della collaborazione/lavoro di 5 anni, evitando così delle decisioni che potrebbero avere degli aspetti antipatici;
- L'attività associativa potrebbe essere garantita per i prossimi 25/30 anni senza dover intervenire sullo Statuto. Benché la nostra associazione sia ancora giovane e forte si deve operare per prevenire eventuali fenomeni distorsivi che in un'ottica di medio lungo periodo potrebbero avvenire. Si ritiene inoltre che riorganizzare la categoria dei soci aggregati sia un'opportunità alla diffusione dei nostri valori specie in quelle classi che, anche se lo desiderassero non potrebbero svolgere il servizio militare. Questo è un argomento importante ed è sembrato opportuno che tutti i soci ne fossero messi al corrente.

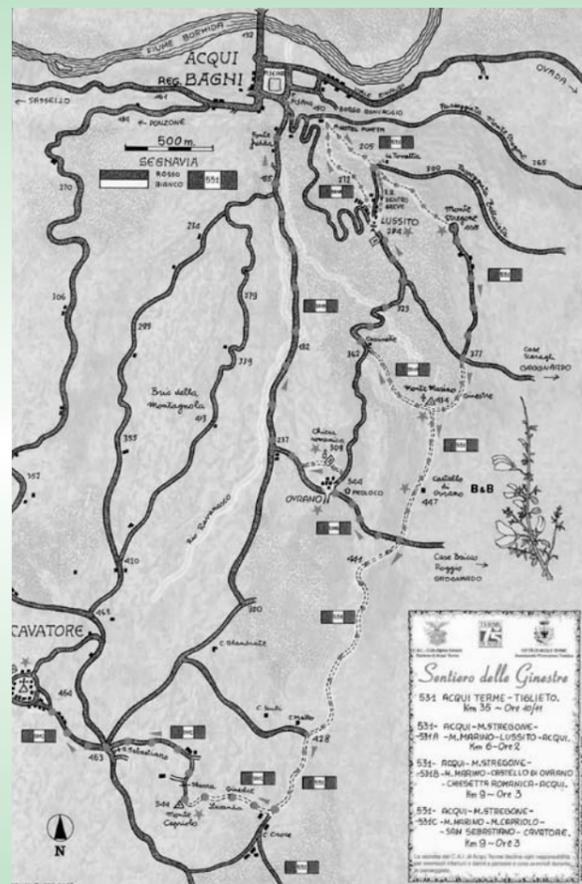
COMUNICAZIONE PER CAMMINATORI ED ESCURSIONISTI

Il Club Alpino Italiano di Acqui Terme ha segnato un percorso, definito "Sentiero delle ginestre", con il regolare segnavia (rettangolo rosso-bianco) del CAI e con i numeri 531 - 531a.

È un percorso che presenta medie difficoltà ed ha uno sviluppo chilometrico di circa 6 Km. E porta al Monte Stregone ed al Monte Marino.

In questo periodo in cui tutti sono alla ricerca della forma fisica (ed anche delle forme fisiche) può essere una buona idea quella di dedicare un paio d'ore ad una gita salutare. Il CAI inoltre si è preoccupato, in date ed orari prefissati, di accompagnare i gitanti, organizzando anche alcuni percorsi al chiaro di luna.

Gli interessati a questa lodevole iniziativa, potranno ricevere maggiori informazioni presso la sede del CAI o telefonando allo 0144 322683 (Tuttosport).



Attività Sezionale

Il vessillo è stato presente:

23 APRILE	MADONNA DELLA GUARDIA (GE)
4 MAGGIO	OCCIMIANO SEZIONE DI CASALE MONF. (AL)
18 MAGGIO	RADUNO ALPINO A CARTOSIO (AL)
1 GIUGNO	BORGO SAN MARTINO (AL)
8 GIUGNO	CASELLA (GE)
8 GIUGNO	FESTA SEZIONE DI MONDOVÌ A PRUNETTO (CN)
15 GIUGNO	FESTA ALPINA A GROGNARDO (AL)
22 GIUGNO	GARBAGNA (AL)
29 GIUGNO	MADONNA DELLA VILLA (AL)
29 GIUGNO	PELLEGRINAGGIO AL RIFUGIO CONTRIN (TN)
1-4 LUGLIO	MONTE GRAPPA - CASERA ANDREON (VI)
5 LUGLIO	ARABBA
6 LUGLIO	PASSO FALZAREGO
6 LUGLIO	PELLEGRINAGGIO AL COL DI NAVA (IM)
13 LUGLIO	FESTA SEZIONE DI ALESSANDRIA A NOVI LIGURE (AL)
20 LUGLIO	FESTA SEZIONE DI ACQUI TERME A PONZONE (AL)

Quest'anno ricorre il 90° della fine della Grande Guerra e per l'occasione l'ANA ha programmato varie manifestazioni nell'arco dell'anno. La nostra Sezione, sebbene "giovane", ha partecipato ad alcune di queste manifestazioni. La prima è stata la cerimonia a Cima Grappa, il venerdì precedente l'Adunata, poi al Rifugio Contrin; di nuovo sul Grappa, a Casera Andreon, con la Sezione di Milano per proseguire i

lavori di recupero dei manufatti della Grande Guerra. Inoltre quest'anno sono iniziati nuovi lavori nei pressi del Sacrario proprio a pochi metri dalla postazione in cui combatté il nostro alpino Luigi Martino, al quale è intitolato il gruppo di Acqui Terme. Per ultimo il nostro Vessillo era presente anche alle cerimonie ad Arabba ed al Passo Falzarego, in occasione della consegna del premio "Fedeltà alla Montagna".



Il maggiore G. Giordano sul Montegrappa vicino alla targa messa nella trincea da Luigi Martino



6 Luglio 2008: 90° della Grande Guerra



Il vice presidente Ettore Pensoglio con l'alfiere G. Pizzorni a Casella (GE)

PROGRAMMA MANIFESTAZIONI 2008

7 SETTEMBRE	ACQUI TERME GEMELLAGGIO CON LA SOMS
14 SETTEMBRE	RADUNO I° RAGGRUPPAMENTO A BRIANÇON (SEZ. FRANCIA)
5 OTTOBRE	GRUPPO DI PARETO: INAUGURAZIONE DELLA SEDE E CASTAGNATA ALPINA
12 OTTOBRE	A TORINO "LA CITA E LA VEJA"
23 NOVEMBRE	PONZONE CERIMONIA DI PREMIAZIONE "ALPINI SEMPRE".
30 NOVEMBRE - 7 DICEMBRE	80° GRUPPO DI ACQUI TERME



PROTEZIONE CIVILE

La nostra Unità Sezionale di Protezione Civile, il cui responsabile è Giovanni Giordano, continua l'attività di addestramento. Il giorno 4 maggio il nucleo si è ritrovato in località Gelati a Malvicino, sul terreno messo a disposizione dall'alpino Franco Solia, per un'operazione di controllo e montaggio delle tende a disposizione nel nostro magazzino. In seguito ci sono state fornite due tende modello ministeriale e la giornata si è ripetuta il 21 giugno con il montaggio delle due nuove tende.



PREMIO LETTERARIO NAZIONALE DI NARRATIVA "ALPINI SEMPRE"

La cerimonia di premiazione avrà luogo domenica 23 novembre alle ore 10.30 a Ponzone presso il "Centro Culturale La Società" di corso Acqui 3.



SERVIZIO D'ORDINE SEZIONALE

E' stato istituito in occasione della "StraAcqui" il nuovo servizio d'ordine sezionale, coordinato dal geom. Gianfranco Predazzi. Detto servizio sarà presente e regolerà tutte le più importanti manifestazioni della Sezione.



NUOVA FANFARA SEZIONALE

La neo-costituita fanfara sezionale, coordinata da Claudio Mungo, si è esibita con ottimo successo all'Adunata Nazionale di Bassano del Grappa, alla cerimonia di fondazione del Gruppo di Montechiaro d'Acqui e alla festa di Cartosio. Composta da una quindicina di elementi ha riscosso ovunque un meritato consenso di pubblico.



RCM s.r.l.
LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE
COSTRUZIONE - MANUTENZIONE
COMMERCIO MACCHINE AGRICOLE

Legale rappresentante
CLAUDIO ROFFREDO

Via Stazione, 4/A - Tel. (0144) 74 54 24 - Fax (0144) 74 259
15010 - ALICE BEL COLLE (AL)
e-mail: rcm.com@libero.it - rcm.tec@libero.it
Cod. Fisc. e Partita IVA n. 01979900063

ACQUIFER S.r.l.
FERRO - TUBI - LAMIERE - FERRAMENTA

15011 Acqui Terme (AL)
Reg. Sott'argine
Tel. (0144) 324306 - Fax (0144) 329636
Part. Iva 00606000065

GAS E MATERIALI PER LA
SALDATURA E IL TAGLIO



15ª STRAACQUI E 1° CAMPIONATO SEZIONALE ANA

4 MAGGIO 2008

Gli Alpini alla StraAcqui

L'annuale appuntamento della corsa podistica StraAcqui che si disputa sempre il primo venerdì del mese di maggio, giunta quest'anno alla 15ª edizione è stata caratterizzata da una novità per quanto riguarda gli Alpini: la corsa era valida anche quale 1° Campionato della Sezione Ana di Acqui Terme ed era riservato a tutti gli alpini regolarmente iscritti all'ANA e in regola con il tes-

seramento per l'anno in corso. Sono stati circa una quindicina gli iscritti che si sono cimentati sui 6 e più chilometri in cui si snoda la corsa e alla fine l'ha spuntata l'Alpino Luciano Griffi, di Ovada e iscritto al Gruppo di Cavatore.

Ecco comunque di seguito l'intero ordine d'arrivo di chi ha regolarmente portato a termine la gara:

Pos.	Cognome	Nome	Società	Sezione A.N.A.	Gruppo A.N.A.
1	Griffi	Luciano	ATA Acqui	Acqui Terme	Cavatore
2	Bertin	Daniele	SAI	Alessandria	Tortona
3	Serusi	Michele	Acquirunners	Acqui Terme	Bistagno
4	Pastorino	Massimo	Aletica Varazze	Savona	Sassello
5	Digani	Enrico	Acquirunners	Acqui Terme	Acqui Terme
6	Chiesa	Giuseppe	Acquirunners	Acqui Terme	Acqui Terme
7	Gaino	Gianni	Acquirunners	Acqui Terme	Acqui Terme
8	Morino	Secondo	Podistica Costigliole	Asti	S. Marzano Oliveto
9	Brusco	Marco	Acquirunners	Acqui Terme	Alice Bel Colle
10	Bacchiarello	Giampiero	SAI Alessandria	Alessandria	Alessandria
11	Faraci	Giuseppe	Acquirunners	Acqui Terme	Acqui Terme
12	Tarquini	Erik	ATA Acqui	Acqui Terme	Acqui Terme

I primi dieci arrivati sono stati premiati dal Presidente Giancarlo Bosetti il quale si è congratulato con tutti ed ha auspicato che per l'anno prossimo si possa raddoppiare il numero dei partecipanti a questa bella iniziativa.

CONCERTO DEL CORO "MONTENERO" E DEL CORO SARDO DI FLORINAS

Successo dell'esibizione dei due cori: il Coro di Florinas ed il Coro Montenero, che si sono esibiti di fronte ad un folto pubblico nella centralissima piazza Italia. I coristi hanno regalato momenti di forti emozioni nella esecuzione dei loro canti e ciò ha contribuito a rafforzare quel rapporto di amicizia che, spesso, nasce negli incontri con cori provenienti da altre località italiane o estere. L'evento musicale di fine giugno è stata un'occasione

unica ed estremamente gratificante, realizzata anche grazie al significativo contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria che, ancora una volta, ha dimostrato la propria sensibilità nei confronti delle iniziative culturali. Di grande apporto l'organizzazione impeccabile della sezione alpini di Acqui Terme. Ha concluso la serata un'ottima cena presso la sede organizzata dai nostri valentissimi cuochi Roberto, Claudio e Mario.



LA SEZIONE DI ACQUI TERME A BRIANÇON AL RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

12-13-14 SETTEMBRE 2008

E' intenzione della Sezione di organizzare un pullman in occasione della manifestazione del 1° Raggruppamento a Briançon. Di seguito riportiamo un programma di massima per la giornata di **domenica 14 settembre**:

Ore 6.00 partenza da Acqui

Ore 9.00 arrivo a Briançon

Ore 9.30 Ammassamento

Ore 10.00 Inizio sfilata

Ore 12.00 Presumibile termine della sfilata

Ore 13.00 Pranzo

Ore 17.00 Ritorno

Sarà cura della Sezione comunicare il programma dettagliato ai gruppi.

Alcuni cenni sulla città di Briançon.

Briançon (in occitano Briansun) è un comune francese di circa 11000 abitanti del dipartimento delle Hautes Alpes e della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur.

Geografia: Posta a 1326 metri d'altezza alla confluenza della Durance, della Guisane e della Cerveyrette, è la più alta città della Francia e la seconda in Europa, dopo Davos in Svizzera. La larga vallata della Durance le apre verso nord la strada per l'Italia attraverso il Colle del Monginevro, e verso sud quella per Gap e la Provenza. Briançon è servita dalla RN 94 da Gap verso il Monginevro (1854 m) e dalla RD 1091 proveniente da Grenoble attraverso il Colle del Lautaret (2058 m). È pure la stazione

d'arrivo della linea ferroviaria proveniente da Marsiglia e Valenza. Come ci si arriva Dalla Francia: a parte per le strade e la ferrovia sopra citate, Briançon è facilmente raggiungibile, in auto, via l'autostrada Chambéry-Torino con uscita a Oulx Ovest quindi SSN24 verso il Monginevro, in treno, con il TGV Paris-Chambéry-Torino. Milano fino ad Oulx dove degli autobus navetta portano a Briançon. Dall'Italia: in auto con l'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, uscita Oulx Est quindi SS NO 24 verso il Monginevro, in treno con la linea Torino-Modane fino a Oulx e poi con gli autobus navetta fino a Briançon. Nota importante per chi viaggia in auto: in Fran-

cia i controlli del tasso di alcolemia sono molto frequenti e severi e il limite tollerato molto basso (bastano due bicchieri di vino per superarlo). Non ci sarebbe da stupirsi se la Gendarmeria francese mettesse dei controlli nel breve tratto da Briançon al confine. Di conseguenza è consigliabile di far guidare l'auto da un alpino astemio (raro) o da un volontario che non abbia bevuto. Storia: Il luogo è stato abitato sin dall'età del Bronzo. Delle popolazioni celto-liguri, i brigiani, sono all'origine



cia i controlli del tasso di alcolemia sono molto frequenti e severi e il limite tollerato molto basso (bastano due bicchieri di vino per superarlo). Non ci sarebbe da stupirsi se la Gendarmeria francese mettesse dei controlli nel breve tratto da Briançon al confine. Di conseguenza è consigliabile di far guidare l'auto da un alpino astemio (raro) o da un volontario che non abbia bevuto.

Storia: Il luogo è stato abitato sin dall'età del Bronzo. Delle popolazioni celto-liguri, i brigiani, sono all'origine



del nome romano di Brigantium (dalla radice celtica brig = luogo elevato). All'epoca romana Briançon diviene un punto di passaggio importante sulla Via Domitia che univa Torino a Arles. Dopo le invasioni barbariche, già dal 1024 fa parte del Delfinato. Nel 1349 il Delfinato viene annesso alla Francia e Briançon, luogo importante per le spedizioni in Italia dei re di Francia, diviene una città militare. Nel 1692 il Duca di Savoia Vittorio Amedeo II occupa Briançon che diventa parte del suo Ducato. Ritorna alla Francia nel 1713 con il trattato di Utrecht. È a quest'epoca che il grande architetto militare francese Vauban crea a Briançon un sistema di fortificazioni e di caserme. Da allora Briançon resta una città di guarnigione. Nel 1890 è inviato di stanza il 159° Reggimento di Fanteria Alpina che diventa il reggimento della città. Nel 1990 la città diventa, grazie alla telecabina del Prorei, una stazione sciistica, aumentando così il turismo che diviene la principale fonte di reddito.

Monumenti

Religiosi: La parrocchia di Notre-Dame e S. Nicola, Campanile della cappella dei Penitenti neri del XVI secolo, Chiesa dei Cordeliers del secolo XIV. Militari: Tutto il sistema di fortificazioni per lo più del XVIII secolo è particolarmente interessante. Civili: La fontana dei sospiri del XVIII secolo, la facciata e il tetto della "maison du Temple" del XVI secolo, la Maison du Pape del secolo XVII. Sono interessanti pure tutte le meridiane sulle facciate di vari edifici pubblici e privati.

Renato Zuliani
Presidente Sezione Francia



Centro Servizi per il Volontariato della provincia di Alessandria

Sosteniamo e promuoviamo l'attività delle Associazioni di Volontariato del territorio attraverso l'erogazione di servizi gratuiti:

✓ PROMOZIONE

✓ FORMAZIONE

✓ PROGETTAZIONE

✓ CONSULENZA

✓ COMUNICAZIONE

✓ LOGISTICA

SEDE OPERATIVA:

via Verona 1, ang. via Vochieri - 15100 Alessandria

tel. 0131 250389 - Fax: 0131 440581 - Numero verde: 800 15 80 81

www.csva.it - info@csva.it

7 SETTEMBRE: PROGRAMMA ACQUI TERME GEMELLAGGIO CON LA SOMS E CON LA SEZIONE DI TORINO "LA CITA E LA VEJA"

In occasione delle celebrazioni per il 150° di Fondazione della S.O.M.S. (fondata nel 1858), sarà conferita ufficialmente la medaglia d'oro commemorativa coniata per l'occasione.

La decisione di conferire la medaglia alla Sezione Alpini di Acqui è nata dal ritrovamento di documenti immediatamente successivi al dopoguerra in cui si documenta il gesto di alcuni reduci alpini acquisi i quali rinunciavano ai pacchi dono offerti loro dalla SOMS, a favore delle vedove di guerra. La società annovera tra i suoi soci fondatori il Senatore Giuseppe Saracco, deputato dal 1851 al 1865, che divenne Presidente del Consiglio del 1900 e in seguito senatore e sindaco della città, donatore della prima bandiera tricolore a questa Società. Società che ha segnato per anni la sua storia e la storia della città attraverso numerose iniziative di Mutuo Soccorso, (basti ricordare le scuole serali per combattere l'analfabetismo degli operai negli anni 1860 - 1890, la cassa inabili al lavoro, la prima cassa malattia, e il sussidio alle vedove). Per queste e altre innumerevoli iniziative tra le quali, il 30 gennaio 1860, la sottoscrizione tra i Soci di un Fondo da inviare al

Il nostro vessillo potrà così fregiarsi di questa medaglia con decreto del Consiglio dei Ministri.

Con l'occasione gli Alpini acquisi si gemelleranno con la Sezione più vecchia dell'A.N.A.: la sezione di Torino, "la Veja", fondata il 19 febbraio 1920. Saranno così due manifestazioni che confluiranno in una unica, al termine della quale ci sarà la Consegna del Premio Bontà 2008 "NOI PER GLI ALTRI" alla Sezione Alpini di Acqui Terme con il conferimento della medaglia d'oro al Vessillo sezione.

PROGRAMMA

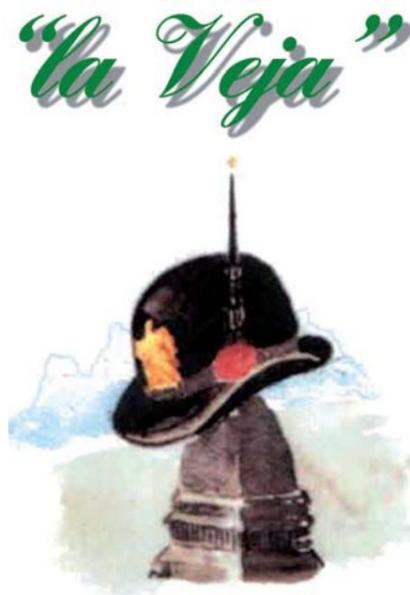
Ore 8.30	Ammassamento degli Alpini partecipanti nel Piazzale don Piero Dolermo. Iscrizione Vessili e gagliardetti partecipanti.
Ore 9.30	Alzabandiera. Seguirà Cerimonia di gemellaggio tra "la Cita e la Veja".
Ore 9.45	Sfilata verso la sede della SOMS.
Ore 10.00	Corteo con bandiere storiche.
Ore 11.00	Saluto delle Autorità. Consegna del Premio Bontà 2008 "NOI PER GLI ALTRI" alla Sezione Alpini di Acqui Terme.
Ore 11.30	Premiazioni.
Ore 12.30	Pranzo sociale in via XX Settembre.



Comitato Genovese profucili a Garibaldi per la Spedizione dei Mille con la seguente motivazione: "perché il Progetto Garibaldi abbia felice esito per la Salvezza della diletta quanto sventurata Italia...". Nel centenario (1958) il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati conferiscono alla Bandiera della Società Operaia Acquese le rispettive Medaglie d'oro d'onore.

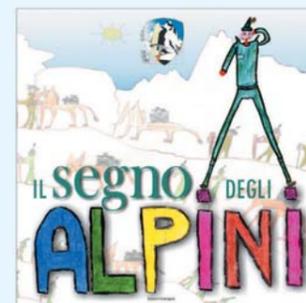


Il nostro socio Giulio Sciutto con la nipote Valentina, autrice del bozzetto della Medaglia commemorativa della SOMS.



RECENSIONE Libri

NOVITÀ EDITORIALE



Il Segno degli Alpini

Testo in versi di Roberto Piumini

Nel 2006 il Comune di Paluzza indisse un concorso, destinato agli alunni delle scuole elementari e medie, intitolato "Disegna gli Alpini".

L'iniziativa, alla quale aderirono in breve tempo i comuni di Arzignano, Cividale e Pellegrino Parmense, riscosse un clamoroso successo, che si materializzò in una raccolta di quasi 500 disegni, forniti da altrettanti studenti delle scuole di quei comuni. Fin da subito parve un peccato che l'episodio restasse circoscritto, sia per la sorprendente bellezza delle opere prodotte, sia per la purezza dei sentimenti che da esse trasparivano.

Il Comitato di Redazione "IPDV - L'impronta degli Alpini", contagiato dall'entusiasmo degli Alpini dell'8° Reggimento e condividendo lo spirito alla base dell'iniziativa, si è prodigato per racchiudere quei disegni nel miglior "involturo" possibile: nasce così questo libro, intitolato "Il Segno degli Alpini", contenente tutti i disegni che parteciparono al concorso, corredati da una veste grafica originale, e ordinati a seconda del particolare spunto da cui gli studenti presero ispirazione (la Memoria, la Montagna, la Solidarietà...).

Il Comitato ha chiesto aiuto ad un grande poeta, cui i bambini sono particolarmente cari: Roberto Piumini, autore televisivo e scrittore di fama internazionale, convinto della bontà dell'impresa, ha "regalato" un'intera raccolta di poesie, ispirandosi ad alcuni dei disegni.

Anche quest'opera, come tutte quelle della collana "IPDV - L'impronta degli Alpini", vedrà il ricavato devoluto in beneficenza: in questo caso sarà finanziata l'attività assistenziale, a favore di bambini e giovani disabili, del Centro di riabilitazione "Marija Nasa Nada" (Maria Nostra Speranza) che si trova a Siroki Brijeg - nei pressi di Mostar - in Bosnia Erzegovina, gestito dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi - ONLUS.

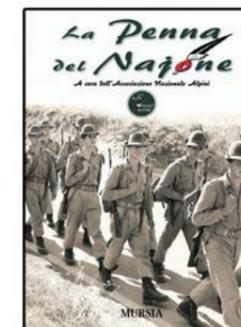
116 pagine con le riproduzioni a colori dei disegni dei bambini - cm. 30 x 30
Euro 25,00

Per ordini e informazioni: Tel. 0332 26 44 67 - Fax 0332 26 44 67
info@arterigere.it - www.arterigere.it - www.improntadeglialpini.it

Stampa e pubblicazione: Edizioni Mares (Gruppo Arterigere)

La Penna del Nazione

Un libro scritto dagli Alpini



Il "Battaglione Forum", raggruppamento di penne nere nato attraverso il portale www.ana.it, in collaborazione e sintonia con il Centro Studi dell'Associazione Nazionale Alpini promuove la raccolta di racconti di naja alpina da utilizzare per la pubblicazione di un libro i cui eventuali utili saranno devoluti per opere di solidarietà nello spirito dell' A.N.A.

Finalmente
in
libreria

Perchè questo libro

Un anno con i ragazzi che hanno fatto la naja tra gli alpini, dalla visita di leva al congedo, attraverso decine di episodi di vita di caserma, divertenti, commoventi, talvolta tragici. Sono storie di amicizia e di crescita, raccontate come si farebbe intorno al fuoco, la sera. C'è chi aveva sempre desiderato scalare le montagne fra gli alpini e viene assegnato alla Marina Militare, ma grazie agli strani casi del destino finirà per realizzare il suo sogno. C'è chi si ritrova suo malgrado, dopo la laurea, a far la balia ai muli, ma tra le difficoltà della vita militare scoprirà sulla sua pelle che cos'è lo spirito degli alpini. C'è chi la naja l'ha fatta in guerra, sul Don, chi è partito in missione per l'Africa nei primi anni Novanta, chi ha prestato servizio in occasione dell'alluvione del '66 o del terremoto in Friuli del '76. E ciascuno si è lasciato guidare dalla sua Penna come ne era capace, come ricordava quei vent'anni passati da poco o da tantissimo tempo, raccontando cinquant'anni di naja italiana, voci di un mondo che non c'è più, ma che ha segnato generazioni di uomini italiani.

I VIAGGI DI LAIOLO Agenzia viaggi e turismo



Organizzazione di viaggi
individuali e collettivi

Prenotazioni aeree e navali

Noleggio autopullman
gran turismo

Acqui Terme - Via Garibaldi, 76 (Piazza Addolorata)

Tel. 0144 356130 - 0144 356456

Parte Storica - MARIO DE BENEDETTI: UN MEDICO TRA GLI ALPINI DELLA CUNEENSE

Negli anni del secondo conflitto mondiale, le necessità belliche e il destino hanno accomunato non pochi ufficiali medici obbligandoli a seguire lo stesso drammatico percorso sui diversi fronti che si aprivano sul territorio europeo. Dopo aver frequentato la Scuola di sanità per allievi ufficiali, Mario De Benedetti (Acqui Terme, 1904-1998), come Giulio Bedeschi andò prima sul fronte greco-albanese, poi, nel 1942, venne trasferito sul fronte russo vivendo una delle peggiori tragedie che hanno caratterizzato la storia degli alpini italiani. Due vite parallele. Cosa li differenziava? Soltanto la divisione alpina di appartenenza: la Julia per Giulio Tedeschi, la Cuneense per Mario De Benedetti. Sia l'una che l'altra decimate non soltanto dalla sacca creata dai Russi ma soprattutto dalla fame e dal freddo.



Mario De Benedetti inizia la sua lunga avventura militare come sottotenente medico nel 1° reggimento alpini, battaglione Mondovì. Erano gli anni della leva permanente, per cui terminato il dovere militare si congeda e inizia la professione del medico presso l'ospedale civile di Acqui Terme. Ma il destino che lo legherà indissolubilmente alla vita militare e alla guerra lo attende alle porte. Il 5 giugno 1940 (dopo pochi giorni l'Italia dichiarerà guerra alla Francia e alla Gran Bretagna) fu richiamato in servizio con il grado di tenente medico e aggregato alla divisione alpina Cuneense, dove, per la sua esperienza professionale, gli venne subito affidato il comando del 613° ospedale da campo, di stanza a Valleggrana (Cuneo). Nel mese di novembre 1940 iniziò il suo calvario partendo per l'Albania, sempre al comando del 613° o.c., e sul fronte

greco-albanese rimase fino al mese di aprile dell'anno successivo ricevendo per meriti militari la decorazione con la croce di guerra. Quella sul fronte greco-albanese fu già una dura esperienza di vita, anche se Mario De Benedetti sembra volerla sdrammatizzare come dimostra la sua lettera inviata al fratello che riportiamo integralmente: Nessuna ansia per gli avvenimenti politici, nessun timore da parte tua. Se



tu sapessi quale spirito domina i nostri soldati! Vi è la certezza del più forte, la sicurezza della vittoria anche se i "Ciucoslavi" vorranno attaccare. E poi, fra i migliori soldati, anzi direi i migliori, modestia a parte, sono gli alpini.

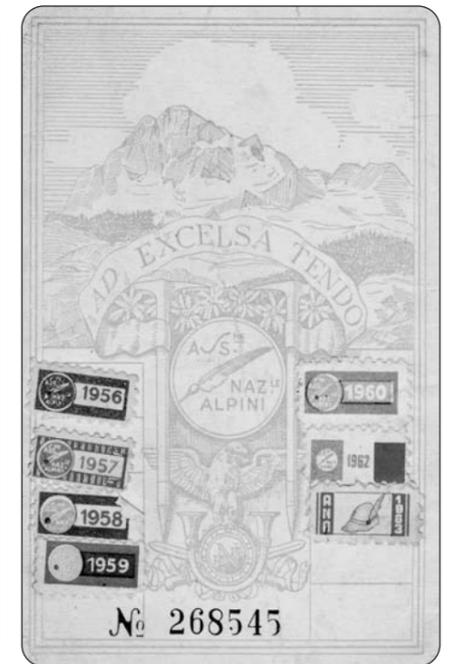
Vorrei raccontarti tanti episodi dimostrativi, ma non mi è concesso. Sono dei valorosi per nascita, ecco tutto. Ti narrerò, quando sarà possibile, tanti episodi; ve ne sono di meravigliosi, di incredibili, di commoventi.

Come si può essere in ansia con simili soldati? Giorni or sono, per saggiare il loro morale, ho chiesto se erano disposti a venire con me in prima linea. Tutti hanno preso sul serio la richiesta e volevano abbandonare l'ospedale per seguirmi.

Questi sono gli alpini, e i miei meravigliosi soldati, anche se non combattenti, del 613° o.c., ne fanno parte. Leggendo questa breve ma significativa lettera, emerge già uno stretto legame tra Mario De Benedetti e il corpo degli alpini, in particolare nel momento in cui afferma: « ... direi i migliori, modestia a parte, sono gli alpini ... sono dei valorosi per nascita, ecco tutto ». Data l'età

matura, si sentiva come un padre in mezzo a tanti figli, i suoi soldati del 613° o.c., pronti ad accompagnarlo ovunque anche quando lui in modo scherzoso chiede loro se erano disposti a seguirlo per combattere in prima linea.

Terminata l'esperienza greco-albanese, il medico acquese ritornò a Cuneo ma dopo poco più di un anno di apparente calma, il 5 agosto 1942 ripartì per un nuovo fronte, quello russo. Che strana è la sorte! Ciò che Mario De Benedetti aveva chiesto in modo scherzoso ai suoi soldati sul fronte greco-albanese si avverò su quello russo: il 613° o.c. venne destinato proprio in prima linea ad Annovka, sul Don. Senza entrare nei dettagli dell'odissea bianca, il 17 dicembre 1942 iniziò per lui e i suoi alpini la tragica ritirata percorrendo, con gli scarsi mezzi a disposizione e soprattutto a piedi, sentieri non battuti per oltre 600 km di neve e di ghiaccio, senza cibo e a pochi passi dal nemico. Il giorno precedente si era scatenata sul Don la controffensiva dell'Armata Rossa. Novakalitwa, Postopalowca e Miwlayewca sono solo alcune delle tante tappe dolorose che il 613° o.c. ha dovuto sopportare combattendo in ogni modo e con qualunque mezzo contro i partigiani e i soldati russi, tra continue imboscate e notti all'addiaccio con temperature di oltre 30 gradi sotto zero. Ma le linee italiane non avevano la forza di resistere e cedono di schianto: è la disfatta che getterà nel lutto migliaia di famiglie. E proprio questa drammatica esperienza di vita saldò ulteriormente il legame tra Mario De Benedetti e i suoi alpini: chissà quanti soldati avrà visto perire senza alcuna possibilità di poterli curare e salvare; chissà che morsa al cuore non riportare in Italia tutti i suoi figli del 613° o.c.. Con pochi altri soldati, il medico acquese sopravvisse alla tragedia della ritirata e il 31 gennaio 1943, a Gomel, riuscì ad uscire dalla sacca ma con il fisico debilitato. Un congelamento di primo grado agli arti inferiori e la broncopolmonite lo obbligarono a sostare prima nell'ospedale



locale, poi in Italia, a Rimini, dove giunse il 28 febbraio 1943. Dopo il periodo di convalescenza rientrò nella sua amata Cuneo e a Cuneo rimase fino alla storica data dell'8 settembre 1943. Nonostante le sofferenze viste, vissute e subite, il suo attaccamento al corpo degli alpini e alla città di Cuneo rimase integro come dimostra la sua tessera di adesione all'ANA, sezione di Cuneo, che riportiamo a lato.

Terminato il secondo conflitto mon-

diale, Mario De Benedetti fu congedato con il grado di maggiore e rientrò nella nativa Acqui Terme, dove nel 1953 fu il fondatore dell'attuale casa di cura Villa Igea.

Fosse ancora tra noi, sicuramente anche Mario De Benedetti ci parlerebbe di centomila gavette di ghiaccio, non quelle della gloriosa divisione Julia ma quelle dell'altrettanto gloriosa divisione Cuneense.

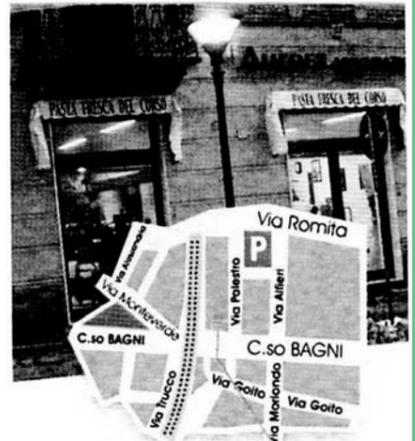
Giancarlo Montrucchio

Pasta fresca del Corso



PASTA FRESCA E PIATTI TRADIZIONALI PIEMONTESI

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI



CORSO BAGNI, 55
ACQUI TERME (AL)
Tel. 0144 322170

RICORDANDO L'ALPINO PIETRO PESCE

Circa quattro/cinque anni fa ho partecipato ad un raduno locale degli alpini, forse ad Acqui Terme o in un paese dei dintorni, ma in questo momento non ricordo con precisione "dove" e "quando". In tutti i casi, durante questo raduno mi ha colpito la presenza di un "vecio" che dimostrava un forte attaccamento al suo corpo militare, quello degli alpini, e (come scrisse Giulio Bedeschi) a "quello strano cappello di feltro con una penna nera sul cocuzzolo". Il "vecio" era Pietro Pesce, classe 1910, nato a Ponzone (Al), residente a Cartosio (Al) e chiamato il "generale" per i tanti anni trascorsi nell'esercito italiano, prima come soldato di leva e poi come richiamato durante il secondo conflitto mondiale.

Considerata la mia curiosità storica e la sua invidiabile età, mi sono avvicinato e gli ho chiesto dove ha trascorso il periodo della naja. Pietro mi ha risposto: «Ma perché non mi dai del "tu"? Siamo o no alpini? Sai, ero nel battaglione Ceva del 1° reggimento. Poi sono stato richiamato e ho partecipato alla guerra contro la Francia, sul fronte delle Alpi Occidentali». Scherzosamente, ho subito replicato: «Ma la guerra contro la Francia è durata pochi giorni, una quindicina o forse meno». La mia voleva essere una semplice battuta per vedere come Pietro avrebbe reagito alla mia affermazione e di conseguenza cosa mi avrebbe risposto. Probabilmente chiunque altro avrebbe controbattuto: «Ma cosa mi dici! Tu e la tua generazione non sapete cos'è la guerra e avete sempre vissuto nella bambagia!». Invece, Pietro mi ha risposto, con tanta calma, serenità e senza rancore: «Ma io ho fatto la guerra anche contro la Grecia» e mi ha risposto timidamente, quasi chiedendo scusa se la guerra contro la Francia era durata così poco. Mi sono quasi pentito di aver fatto quella "battutaccia" affermando che la guerra sul fronte delle Alpi Occidentali era durata solo una quindicina di giorni.

Dopo quella breve chiacchierata mi sono chiesto perché non



scrivere un libro su questi soldati che hanno sacrificato per la Patria gli anni migliori della loro vita, mantenendo nel tempo una straordinaria umiltà. E proprio così, incontrando casualmente il "generale", è nata l'idea di scrivere un libro sugli alpini, in particolare il libro J'alpein ed Òls (Gli alpini di Alice Bel Colle dalle origini ai giorni nostri) e quella breve, semplice ma significativa conversazione con Pietro l'ho voluta ricordare durante la presentazione del libro, il 14 luglio 2007 ad Alice Bel Colle (Al).

Con immenso piacere, Pietro l'ho ancora incontrato recentemente, lo scorso 18 maggio a Cartosio, in occasione del terzo raduno biennale delle penne nere. Nonostante l'età, anche lui voleva essere presente. Malgrado la pioggia battente, anche lui voleva partecipare alla festa con tutti gli altri alpini. Nulla poteva trattenerlo. Nei giorni precedenti il raduno avrà sicuramente pensato: «Non posso mica mancare a questa adunata. Devo darmi da fare. Dove l'avrò messo il mio cappello?». Mi sono presentato chiedendogli se si ricordava di me. Lui ha risposto: «Ah, tu sei di Alice Bel Colle». Alla mia domanda «Come va?», Pietro ha proseguito dicendo: «Va bene, va bene! L'unico mio problema sono le gambe che non mi reggono mica tanto, sai. Comunque, va bene, va bene!».

«Comunque, va bene, va bene!»: una risposta tipica dei nostri vecchi contadini abituati ai sacrifici e a qualunque tipo di privazione. Negli anni della sua gioventù il superfluo non esisteva e molto spesso anche il necessario. Alle rinunce si era fatta l'abitudine soprattutto negli anni di guerra. Per alcuni istanti a Roboaro (frazione di Pareto, AL), dove abbiamo accompagnato Pietro per l'ultima volta, ho avuto l'impressione di rivedere per un attimo quel mondo contadino che ormai non esiste più e che ho sempre adorato: umile e silenzioso, saggio e tenace.

Visto il suo recente entusiasmo e la sua forza di volontà, ero convinto che l'avrei ancora incontrato per chissà quanti altri raduni.

«Alpino Pietro, come posso concludere? Voglio solo ricordarti (vedi che ti do del "tu" come mi hai chiesto anni fa?) che non c'è separazione finché esiste il ricordo e quest'ultimo sarà indelebile per me e per tutti gli alpini della Sezione di Acqui Terme».

Giancarlo Montrucchio

Notizie dai Gruppi

GRUPPO DI ACQUI TERME

A dirigere il gruppo A.N.A. di Acqui Terme "Luigi Martino" è stato chiamato Roberto Vela, capitano degli alpini, già da molti anni responsabile e coordinatore di varie attività nell'ambito della associazione, quali la redazione del giornale sezionale "L'ottantunesima penna", referente storico presso il Centro Studi dell'A.N.A., facente parte del Servizio d'Ordine durante le adunate alpine e membro qualificato del premio letterario "Alpini sempre", che riveste ormai importanza nazionale.

Succede al mitico e carismatico Giancarlo Bosetti, capogruppo storico dell'associazione, chiamato alla importante carica di presidente della neonata sezione A.N.A., dal

quale ne riceve l'esaltante ma impegnativa eredità. Il gruppo Alpini di Acqui sta crescendo, si sta ristrutturando la "sede", sono programmate importanti iniziative e, siamo certi che il nuovo capogruppo avrà le capacità necessarie per affrontare queste importanti sfide.

Componenti del Consiglio Direttivo sono stati eletti: Virginio Penengo, Giorgio Ravera, Claudio Miradei, Gabriele Chiattoni, Giovanni Gaglione, Adalberto Brugnone, Franco Solia, Giancarlo Bosetti, Franco Rapetti, Giuseppe Leoncino, Roberto Pascarella, Giorgio Tassisto, Martino Carlo, Domenico Mascarino.

GRUPPO DI CARTOSIO

Domenica 18 maggio ci siamo trovati a festeggiare l'80° anniversario della fondazione, sotto una pioggia battente. La pioggia "come programmata" cadeva con maggior frequenza ogni qualvolta si usciva dal coperto per cercare di riprendere la sfilata e continuare la cerimonia. Gli strumenti della fanfara erano quasi afoni e i libretti di musica inzuppati e inutilizzabili. Gli alpini sanno affrontare e superare queste e altre difficoltà, allora giovani, veci e reduci ottantenni, orgogliosi del loro cappello alpino, hanno trovato la forza e il coraggio di inquadrarsi e sfilare per le vie del paese. La giornata è iniziata alle ore 9 con l'arrivo delle autorità e delle penne nere dei paesi limitrofi. Presenti l'amministrazione comunale guidata dal Sindaco dott. Gianlorenzo Pettinati, e dal vice Romildo Vercellino, il brigadiere Elio Civitillo della stazione Carabinieri di Ponzone, l'ispettore capo Franco Mongella comandante delle Guardie Forestali di Acqui Terme, e il prof. Adriano Icardi presidente del Consiglio provinciale di Alessandria. Il vessillo della sezione di Acqui Terme, scortato dal presidente Giancarlo Bosetti e dai vice Ettore Persoglio e Raffaele Traversa, era accompagnato da 18 gagliardetti sezionali, il vessillo della sezione di Savona scortato dai consiglieri Amato Sogno, Sandro Negro, Curzio Santini era accompagnato da quattro gagliardetti sezionali. L'aria di festa e di simpatia che gli alpini trasmettevano si notava già dalle prime ore del mattino. Portate a termine le formalità di rito, iscrizione gagliardetti e vessilli, si è consumata la sempre gradita colazione a base di focaccia e vino bianco e rosso. La sfilata aperta dalla fanfara della sezione di Acqui Terme e seguita dal gonfalone del Comune di Cartosio ha raggiunto il monumento ai Caduti di tutte le guerre, dove si è svolta la solenne cerimonia dell'alza bandiera e l'onore ai Caduti. I saluti di rito sono stati fatti dal Sindaco che ha portato il benvenuto di tutta la comunità cartosiana alle penne nere; dal prof. Adriano Icardi sempre partecipe alle nostre manifestazioni, il quale ha elogiato la cordialità e l'ospitalità del

nostro paese nonostante il maltempo. Infine il presidente sezionale Giancarlo Bosetti il quale non si è limitato ai soli saluti ma ha rimarcato il notevole afflusso di popolo alpino a Cartosio, sotto la pioggia, un incontro di amicizia che ancora di più lega il corpo delle penne nere. Alle ore 11, ancora sotto la pioggia battente, la sfilata ha raggiunto la chiesa dove il parroco, don Giovanni Vignolo, ha celebrato la messa a ricordo di tutti gli alpini cartosiani "andati avanti". A conclusione della mattinata molti dei presenti hanno preso parte al rancio alpino, onorando l'ottima cucina dei nostri cuochi della Pro Loco. Durante il rancio alpino si è aperto un breve intervallo nel quale il capogruppo Michele Cavallero ha consegnato targhe ricordo alle autorità, alla Protezione Civile, ai volontari del Pronto Soccorso della Misericordia e delle vedove dei nostri alpini "andati avanti".



PNEUS CITY

Via Casagrande 4 - Acqui Terme
Tel. 0144 322802 - Fax 0144 320000
Mail: pneus7@pneus7.it

**PNEUMATICI AUTO E MOTO DI TUTTE LE MARCHE
SERVIZIO RICARICA ARIA CONDIZIONATA
CONVENZIONATO CON LE PRINCIPALI SOCIETA' DI
LEASING E LUNGO NOLEGGIO**

**Renzo e Valter riservano un extra sconto di € 20,00
sull'acquisto di 4 pneumatici a tutti gli Alpini che si
presenteranno con la tessera del gruppo.**



GRUPPO DI GROGNARDO 13^a FESTA ALPINA

Domenica 15 giugno, si è svolta la 13^a Festa Alpina, organizzata dal Gruppo Alpini di Grogardo e dalla Sezione di Acqui Terme. Le penne nere hanno, di buon mattino, invaso il paese, e dopo la colazione, la sfilata con fanfara, quindi la messa in parrocchia e l'omaggio al monumento ai Caduti. Alle 12,30 tutti al Parco del Fontanino, dove la Pro Loco ha preparato un "rancio" degno della gagliardia e dell'appetito degli Alpini, accompagnato dal buon vino delle nostre colline.



GRUPPO DI MONTALDOBORMIDA

Il Gruppo Alpini di ritorno da Bassano scrive: Non solo adunata! Questo è stato il motto del Gruppo Alpini di Montaldo Bormida che approfittando dell'adunata nazionale a Bassano del Grappa, domenica 11 maggio, ha pensato bene di partire con anticipo e dedicare l'intera giornata di sabato a visitare alcune cittadine della marca trevigiana che fanno l'orgoglio di quella provincia. Mattinata a Treviso dove l'incontro con la gente è stato a dir poco commovente visto che tutti chiedevano da dove si arrivava e se per caso non avesse il gruppo sbagliato città.

Piazza dei Signori, il Duomo, l'antico mercato del pesce su un isolotto in centro alla città (Treviso si colloca su tre fiumi e si può ben definire la seconda Venezia) hanno rapito l'attenzione dei partecipanti che è sfociata in euforia allorché si è giunti nel cortile della famosa fontana delle "tette". Questa fontana non è altro che un busto marmo-

reo di donna che nel Cinquecento in occasione di feste particolari sprizzava dal seno vino bianco e rosso.

Tutto il gruppo ha partecipato al rito della "ciucciata" ma l'acqua non si è tramutata in vino.

A mezzogiorno trasferimento in quel di Asolo, l'antica rocca che ricorda la regina Cornaro e l'amore turbolento di Eleonora Duse con Gabriele D'Annunzio.

Durante il trasferimento sosta in una casa privata che oltre ad esporre il tricolore voleva un contatto con gli alpini (un loro congiunto è caduto in Russia). Gente cordialissima, che in un battibaleno, ha preparato stuzzichini vari e bicchieri per la classica "ombra". Il tardo pomeriggio è stato dedicato alla visita di un'importante Cantina Sociale a Valdobbiadene e finale con cena presso il Molinetto della Croda.

Questi è un antico mulino isolato nel bosco dove ancora adesso un rivolo della grande cascata aziona la ruota del mulino stesso. E' stata una giornata, a detta di tutti, memorabile! E questo con soddisfazione del Capogruppo Luigi Cattaneo che per tempo aveva preparato la trasferta.

Tutto si concludeva domenica a Bassano con la maxi-sfilata della 81^a Adunata Nazionale. Oceanica! La sezione di Acqui Terme era ben rappresentata. Davanti a tutti la nuova fanfara poi il labaro sezionale con presidente e tutto il consiglio. Seguivano i gagliardetti e quindi in prima fila il gruppo di Montaldo che per l'occasione sfoggiava la nuova camicia verde.

Conclusione? Tutto è andato per il meglio e la "meravigliosa" gita non poteva finire che così! Arrivederci a Latina nel 2009»



NASCE UN NUOVO GRUPPO: MONTECHIARO D'ACQUI

Si è svolta nel migliore dei modi domenica 20 aprile a Montechiaro la festa per la consegna del gagliardetto al locale Gruppo Alpini, che ha mosso da poco i suoi primi passi (di marcia). Giustamente possono sentirsi soddisfatti sia il Presidente Sezionale, Giancarlo Bosetti, sia il Capo Gruppo Giuseppe Baratta, che ha fortemente voluto la creazione del Gruppo e con tenacia e passione ha curato la preparazione di questa giornata: l'impegno profuso dai suoi collaboratori per la realizzazione dell'evento è stato ammirevole e infine è stato premiato da una calorosa partecipazione di pubblico, oltre che di Alpini provenienti da vari Gruppi piemontesi e liguri.

Anche le condizioni climatiche, che negli ultimi giorni sembravano tutt'altro che favorevoli a una manifestazione da tenersi in gran parte all'aperto, hanno concesso una tregua proprio in coincidenza con lo svolgersi della cerimonia; cosicché domenica mattina un benaugurante sole ha accolto le penne nere che festosamente hanno affollato il piazzale ai piedi della ciminiera della ex fornace.

Ed è stato un bel colpo d'occhio vedere i gagliardetti ondeggiare sopra il corteo dei cappelli alpini in movimento verso Piazza Europa, preceduto dai vessilli delle sezioni di Acqui Terme, Alessandria, Asti, Casale Monferrato, Savona e Torino. Al suono della fanfara sezionale, coinvolgente anche per la folla che si univa alla manifestazione, il corteo si spostava per la cerimonia dell'alzabandiera presso il nuovo monumento ai Caduti, eretto non molti anni fa dal Comune vicino all'edificio delle scuole elementari. Proprio grazie all'iniziativa e al lavoro manuale degli Alpini di Montechiaro, sono state qui ricollocate le lapidi provenienti dal vecchio monumento.

La chiesa di S. Anna, nella Piana, non è poi riuscita a contenere tutti i partecipanti, per la celebrazione della messa che ha avuto i suoi bei momenti di emozione, prima con la benedizione del nuovo gagliardetto e poi con la Preghiera dell'Alpino. La parte ufficiale della giornata ha poi avuto il suo seguito con le orazioni delle Autorità davanti al monumento ai Caduti: il Sindaco Angelo Cagno, naturalmente alpino anch'egli, ha fatto gli onori di casa esprimendo la gratitudine alle Sezioni ed ai Gruppi intervenuti (tanti, come abbiamo detto dalla Liguria e dal Piemonte) e l'orgoglio della comunità di ospitare la manifestazione.

Il Presidente Sezionale Giancarlo Bosetti, salutando la nascita del nuovo gruppo che viene ad aggiungersi agli altri diciotto della Sezione di Acqui Terme, ha fatto gli auguri di buon

lavoro al Capogruppo Baratta, nella cui visibile emozione ha rilevato il più chiaro segno di vero "cuore" alpino.

Infine, è stato il Consigliere Nazionale Alfredo Nebiolo a dare il benvenuto agli Alpini di Montechiaro nella grande famiglia della Associazione Nazionale Alpini.

A questo punto la parte formale della manifestazione giungeva a conclusione, ma non finiva la festa, che proseguiva nel grande pranzo al ristorante Margherita. Anzi, nei pranzi, perché i convenuti sono stati talmente tanti, che molti, che non avevano prenotato, hanno dovuto cercare posto negli altri ristoranti della zona. Anche questo è parte autentica e genuina della tradizione alpina: convivialità e allegria, senza mai esagerare. E di tante immagini che ho raccolto di questa giornata, due mi si sono impresse nella mente più di altre. Le mani di un commensale, un alpino: mani dure, nodose, quasi simili a legno, quasi com'erano le mani di mio padre. E un cappello alpino posato sulla testa di un bambino, davanti a me in chiesa. Forse quel cappello lo ha fatto sentire grande, forte, coraggioso. Forse avrà desiderato di diventare anche lui alpino, un giorno. Probabilmente non lo diventerà, dato che non esiste più la leva obbligatoria, ma non importa. Lo spirito alpino, evidentemente, continua ad esistere.

Beppe Ivaldi



GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

Nominato il nuovo Consiglio di Gruppo Venerdì 11 Aprile alle ore 21 presso la sede del Gruppo, alla presenza del Vice Presidente sezionale Raffaele Traversa e di numerosi soci, si è svolta l'assemblea riguardante la nomina del Capogruppo e del consiglio. Dopo ampia discussione riguardante la gestione interna del Gruppo, si è passati alla nomina dei consiglieri e dei relativi incarichi. Sono stati eletti all'unanimità e per acclamazione i seguenti Alpini:

Sergio Garbero	Capogruppo
Paolo Delorenzi	Vice Capogruppo
Giuseppe Traversa	Vice Capogruppo
Raffaele Traversa	Segretario

Stefano Franzino	Consigliere
Stefano Giacobbe	Consigliere
Luigi Vaniglia	Alfiere
Giovanni Picollo	Consigliere
Vittorino Bormida	Consigliere

La seduta è stata poi chiusa dall'intervento di Raffaele Traversa che ha portato il saluto del Presidente Sezionale Cav. Uff. Giancarlo Bosetti e ringraziato i presenti per la collaborazione e la disponibilità. Un nuovo consiglio che sarà certamente all'altezza della situazione e saprà dare una ventata nuova di energia ad uno dei più vecchi e importanti Gruppi della Sezione.

GRUPPO ALPINI DI PARETO IL 50° ANNIVERSARIO E LA NUOVA SEDE

Domenica 5 ottobre 2008 sarà inaugurata la nuova sede del Gruppo.

Gli Alpini paretesi non hanno mai avuto una sede fissa e negli ultimi anni le riunioni erano gentilmente ospitate nelle salette dei due bar del paese oppure nell'abitazione dell'Alpino Scaglia Franco.

Finalmente, grazie ad un accordo con l'Amministrazione Comunale di Pareto sarà a disposizione del Gruppo Alpini il locale di recente ultimazione situato vicino alla Chiesa della Madonna.



L'inaugurazione si svolgerà in concomitanza con l'ormai tradizionale castagnata Alpina che dal 2003 viene annualmente organizzata e rappresenta un piacevole appuntamento che unisce al doveroso ricordo per gli Alpini caduti, un momento "per stare insieme" assaporando caldarroste cotte nelle tradizionali padelle annaffiate da buon vino rosso locale.

Il Gruppo ha festeggiato nel 2007 il 50° Anniversario dalla Fondazione; è infatti proprio del 1957 la prima notizia ufficiale dell'esistenza a Pareto di un Gruppo Alpini: l'iscrizione presso la sede nazionale A.N.A. di Milano, anche se presumibilmente già in precedenza esisteva un'Associazione combattenti formata per metà da Alpini.

Il primo capogruppo è stato Scaglia Alessandro a cui sono succeduti Gilaro Ugo e in tempi più recenti Garnerio Massimo, fino ad arrivare a Scaiola Lino capogruppo dal 2003.

Dall'importante collaborazione tra Gruppo Alpini e Amministrazione comunale negli ultimi anni è stato possibile realizzare alcuni importanti progetti.

Nel 2003 è stato ripristinato il Parco della Rimembranza; il Parco, che si estende per circa un chilometro lungo la strada provinciale che porta da Pareto a Spigno, nei pressi della chiesetta di Santa Rosalia, era stato allestito intorno al 1920. Per ogni vittima del 1° conflitto mondiale era stata

messa a dimora una piantina d'acacia con accanto una targhetta indicante nome, cognome, data di nascita e luogo in cui era caduto.

Con l'usura del tempo, le targhette erano andate distrutte o smarrite e le piante si trovavano in stato di degrado, ma grazie alla buona volontà degli alpini, sono stati tagliati i rovi, le piante sono state potate, e su ognuna di esse sono state riposizionate 48 targhe a ricordo dei paretesi caduti.

Le targhe sono state benedette domenica 19 ottobre 2003.

Pareto, in proporzione alla popolazione detiene il triste primato di caduti in guerra della Provincia di Alessandria. Il Monumento in onore dei caduti della prima guerra Mondiale era stato eretto nel 1920, fu poi distrutto dai fascisti e ricostruito nella piazza principale al termine della seconda guerra mondiale con l'aggiunta dei nomi delle vittime dell'ultimo conflitto.

Si trovava però in una posizione poco consona che non lo metteva in risalto, così nell'ambito dei lavori intrapresi dal Comune per il recupero della Piazza Cesare Battisti si è deciso di erigere un nuovo monumento in onore dei Caduti di tutte le guerre che è stato inaugurato il 26 novembre 2006.



RIELLO
-----Bruciatori-----
IL CLIMA
-----Caldaie-----
PER OGNI TEMPO
-----Condizionatori d'aria-----
TEMPO

Agenzia
CAVANNA CLAUDIO & C. s.n.c.
Via Alessandria, 32
Acqui Terme
Tel. 0144 324280
cavannaecsnc@libero.it

PROGRAMMA INAUGURAZIONE SEDE E CASTAGNATA 2008

DOMENICA 5 OTTOBRE 2008

- ORE 9.30 AMMASSAMENTO PRESSO LA NUOVA SEDE
IN LOC. CHIESA DELLA MADONNA
- ORE 10.30 ALZABANDIERA E DEPOSIZIONE CORONA
AL MONUMENTO AI CADUTI DI TUTTE LE GUERRE
- ORE 11.00 SFILAMENTO PER LE VIE DEL PAESE
- ORE 11.30 SANTA MESSA PRESSO LA CHIESA PARROCCHIALE
SEGUIRA' BENEDIZIONE DELLA NUOVA SEDE
- ORE 13.00 PRANZO ALPINO
- ORE 15.30 INIZIO DISTRIBUZIONE CALDARROSTE

Anagrafe Alpina

NOTIZIE LIETE

GRUPPO DI ACQUI

Il socio Luigi Pietrasanta annuncia con orgoglio la nascita del nipotino Umberto. Il gruppo si congratula con i famigliari con i migliori auguri alpini al nuovo scarponcino.



GRUPPO DI ALICE BELCOLLE

Il 1 febbraio 2008 è nata Anita, figlia del socio alpino Moreno Motta e di Antonella Orecchia. Eccola, vispa e allegra, con il papà durante la sua prima gita al mare. Ai genitori e ai nonni vivissime felicitazioni da parte del Gruppo Alpini di Alice Bel Colle.



GRUPPO DI BISTAGNO

Il giorno 3 aprile 2008 è nato Mattia, figlio di Orietta Resega e Antonio Moscato, felicitazioni vivissime oltre che ai genitori e alle sorelle Angela e Giada, alla nonna Rita e al nonno alpino Sergio, Capogruppo di Bistagno.

GRUPPO DI GROGNARDO

E' nato Pietro Giovanni, figlio del socio alpino Pierdomenico Pistarino e di Katia Basso. Ai genitori auguri e felicitazioni da parte del Gruppo.

GRUPPO DI SPIGNO MONFERRATO

Il giorno 23 gennaio 2008 presso l'Azienda Ospedaliera di Alessandria è venuto al mondo Lorenzo Traversa. Ai neo genitori Roberto e Manuela, ai nonni Adriano, Angela e Raffaele, Vice Presidente della Sezione di Acqui Terme e Segretario del Gruppo Alpini di Spigno Monferrato, auguri e felicitazioni da parte di tutti i soci del Gruppo e della Sezione.



NOTIZIE TRISTI**GRUPPO DI ACQUI**

E' mancata Giulia Foglino, mamma dell'alpino Mascarino Domenico, consigliere del Gruppo. Porgiamo al nostro socio e alla famiglia le più sentite condoglianze.

I soci del gruppo partecipano al lutto dell'alpino Giuseppe Baldizzone per la perdita della mamma Emilia Chiazza.

GRUPPO DI CARTOSIO

Il nostro Pietro Pesce, classe 1910, reduce dal fronte greco-albanese, con la divisione Julia, è andato avanti. Il vessillo della Sezione, accompagnato dai gagliardetti dei gruppi e da una numerosa folla di penne nere, hanno gremito la piccola chiesa di Roboaro, frazione di Pareto, per l'ultimo saluto al tenace testimone dei nostri raduni. La Sezione tutta ed il gruppo di Cartosio porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

**GRUPPO DI CAVATORE**

Franco Gaggero ci ha lasciati, o meglio come si dice tra gli Alpini è "andato avanti". Quella vecchia roccia di Franco, sempre in prima fila nelle nostre manifestazioni, serio quand'era il caso e allegro e burlone nei momenti di allegria, con il suo mitico "toscano" tra le labbra, dopo una dolorosa malattia, ha raggiunto il Col. Pettinati, suo compaesano, nel cimitero di "Cantore".



Al suo funerale celebrato nella bella e antica chiesa di Cavatore erano presenti quasi tutti i gruppi alpini della Sezione e il Vessillo sezionale. La chiesa era gremita, si può dire che tutto il paese era a rendere l'ultimo saluto a Franco. Dopo le esequie tenute dal parroco padre cappuccino e le sue toccanti parole, che hanno perfettamente delineato la semplice ma nobile figura dell'alpino Franco Gaggero, la salma ha raggiunto il piccolo cimitero dove è stata inumata nella nuda terra, dopo gli ultimi onori resi dagli Alpini presenti. La Sezione tutta si unisce al dolore dei familiari ed esprime le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI GROGNARDO

E' mancata Anna Beccaro, mamma del socio Alpino Nicola Parodi. Condoglianze alla famiglia da tutto il gruppo alpini di Grogardo.

GRUPPO DI RICALDONE

Sono mancati Antonietta Guacchione e Romolo Vivaldi. Siamo vicini in questa triste circostanza ai figli alpini Gianni e Lino.

La Sezione si unisce alle famiglie dei nostri cari defunti con le più sentite condoglianze.

Cercate un approdo sicuro?

E' una bitta il nuovo testimonial di Banca Carige. Un simbolo che esprime solidità, sicurezza, capacità di accogliere. Valori profondi che da sempre caratterizzano una realtà nata in Liguria 150 anni fa che, proprio grazie a questi principi, è riuscita a esportare la propria professionalità in tutta Italia. Un punto fermo in un mare di conti correnti e di investimenti: adesso più che mai, potete approdare a Banca Carige in tutta tranquillità.

www.gruppocarige.it

Un porto sicuro nella vostra città.

BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

